

# «Questa città non può permettersi la chiusura della sede Polposta»

● «Questa città non può permettersi la soppressione della sede della Polizia postale». **Giuseppe Vigilante**, ispettore capo della squadra mobile parla nella sua veste di «storico» segretario provinciale del Sap (sindacato autonomo di polizia) per rilanciare l'appello a far fronte comune - sindacati di polizia, cittadini, politici e istituzioni locali - ed evitare la chiusura della Polposta di via Isonzo, alle spalle delle Poste centrali sul viale della stazione dove lavorano una ventina di agenti specializzati in indagine per scovare e arrestare pedopornografi e truffatori on line.

Il timore che la sede locale della Polposta possa essere chiusa e gli agenti trasferiti in altri uffici, nell'ambito di un piano al vaglio del ministero dell'Interno per ridurre i costi, torna quindi attuale. Infatti già nel febbraio 2014 di fronte ad un piano ministeriale analogo che prevedeva una serie di soppressioni di sedi della Polizia postale fu proprio il Sap foggiano, attraverso la «Gazzetta», a lanciare l'allarme: seguirono prese di posizione di politici, istituzioni e il progetto sfumò. Adesso il timore torna a serpeggiare come rimarcato due giorni fa dal «Siulp» (articolo pubblicato ieri ndr) e ora dal Sap.

«Come Sap, sin da quando tre anni

fa fu paventata la chiusura della Polposta a Foggia, alzammo le barricate per evitarla perché si trattava e si tratterebbe di perdere un presidio di sicurezza importante» scrive Vigilante in una nota «e con esso poliziotti professionalmente preparati per i compiti attribuiti, come dimostrano le svariate indagini condotte». Adesso il problema si ripropone. E si ripropone «in una realtà sempre più critica sia a Foggia sia in provincia. Mentre da una parte per lottare contro una criminalità sempre più agguerrita, feroce e prepotente si chiede l'immediata apertura di un Reparto prevenzione crimine che operi in pianta stabile in Capitanata e si sollecitano anche l'istituzione di sezioni di corte d'appello, Dda e Dia, dall'altra i vertici del ministero vogliono chiudere la Polposta. Ma Foggia questo non può permetterselo». Già nel 2014 - ricorda il Sap - il sindaco **Franco Landella** «nello sposare la nostra denuncia scrisse che "la paventata chiusura della sede di Foggia della Polizia Postale rappresenterebbe per la città un grave depauperamento in termini di competenze e professionalità, oltre che un passo indietro rispetto alla necessità di potenziare, anche in termini di risorse umane, l'attenzione del Governo nazionale sulla

vertenza sicurezza del territorio. Sposo e faccio mie le considerazioni espresse dal Sap» scrisse ancora il primo cittadino «circa i rischi che questa chiusura comporterebbe, soprattutto per ciò che riguarda la lotta ai reati telematici, ormai in sempre maggiore aumento e che in una quota significativamente consistente riguardano minori.

Proprio recentemente la commissione parlamentare antimafia ha certificato l'alto livello di emergenza della città di Foggia e della Capitanata sul versante della sicurezza. Il che rende ancor più incomprensibile e sbagliata la decisione che starebbe per essere assunta».

Sono considerazioni quelle espresse dal sindaco tre anni fa che come Sap rinbadiamo e facciamo nostre: chiediamo quindi» conclude Vigilante «alle istituzioni, a tutti i livelli, di scongiurare la chiusura della Polizia Postale di Foggia».

## IL PRESIDIO

«Mentre si chiede di istituire Rpc, corte d'appello, Dda e Dia, assurdo ipotizzarne la soppressione»



**VIA ISONZO**  
All Polposta in servizio una ventina di agenti



Peso: 35%